



TRIBUNALE ORDINARIO DI MARSALA

LINEE GUIDA IN MATERIA DI VIOLENZA DI GENERE E VIOLENZA DOMESTICA

Al fine di dare piena attuazione alla delibera del Consiglio Superiore della Magistratura del 9 maggio 2018 in tema di organizzazione e buone prassi per la trattazione dei procedimenti relativi a reati di violenza di genere e violenza domestica, vengono adottate le seguenti linee guida destinate ai magistrati del Tribunale di Marsala:

- tenuto conto dell'organico dei magistrati in servizio e del numero dei procedimenti pendenti, non essendo realizzabile la individuazione di magistrati specializzati in materia, saranno indette riunioni periodiche tra magistrati del settore penale e tra essi e le varie figure professionali che svolgono un ruolo ausiliario del Giudice nell'esame delle vittime dei reati, al fine di favorire lo scambio di esperienze e creare occasioni per uno scambio interdisciplinare; l'organizzazione di tali incontri è delegata alla dott.ssa Annalisa AMATO, nella qualità di magistrato referente in materia di tutela dei diritti delle vittime di reato, che vi provvederà con cadenza quadrimestrale;
- il Tribunale ha già stabilito criteri di priorità nella fissazione dei processi dibattimentali relativi a violenza sessuale, maltrattamenti in famiglia e atti persecutori. Il criterio di priorità, come da programma di gestione, viene adottato non solo per la prima udienza ma anche per i rinvii;
- al fine di evitare il rischio di vittimizzazione secondaria derivante dall'audizione della vittima di violenza di genere e di violenza domestica – ove non ricorrano le condizioni per l'audizione in forma protetta – si avrà cura di assicurare, per quanto possibile, che la persona offesa – testimone, nell'attesa della celebrazione dell'udienza non incontri l'autore del reato; nella specie, sarà cura dei magistrati individuare specifiche udienze fissate solo per tali audizioni, preferibilmente in orario post-meridiano, di modo che le vittime non debbano attendere il termine di altri procedimenti innanzi all'aula di udienza; la fissazione in orario post meridiano si reputa opportuna anche tenuto conto della minore affluenza di pubblico; il magistrato, ove all'udienza debbano essere

sentite vittime di reati di violenza sessuale, maltrattamenti in famiglia e atti persecutori, si assicurerà, facendosi collaborare dagli addetti all'ingresso del palazzo, che la vittima non incontri l'imputato e che, per l'eventuale attesa, venga fatta accomodare in un luogo riservato;

- ove possibile e richiesto dalla situazione concreta, si consentirà alla vittima di rendere la testimonianza rivolgendosi al Giudice e con le spalle rivolte al pubblico o si provvederà all'utilizzo di un separè;
- essendo frequente che al procedimento o processo penale relativo a reati di maltrattamenti, atti persecutori, ovvero abusi sessuali, sia parallelo un altro procedimento, tra le stesse Parti, di separazione o divorzio, si rende necessario un coordinamento tra magistratura civile e penale. Pertanto, allorquando sarà adottata una misura cautelare nei confronti di uno dei coniugi, sarà cura del magistrato comunicarne gli estremi al Giudice Civile presso il quale pende il procedimento di separazione e/divorzio per le valutazioni inerenti l'affidamento dei figli minori. Della esistenza di tali misure cautelari si potrà tenere conto allorquando si dispongano consulenze tecniche nel giudizio civile che presuppongono incontri tra le parti; per l'effetto, il Tribunale Civile, ove informato, adotterà provvedimenti in materia di diritto di visita compatibili con le misure cautelari emesse dal Giudice penale;
- il Tribunale Civile, allorquando nei giudizi emergano condotte di violenza intrafamiliare, avrà cura di segnalare i reati procedibili d'ufficio alla Procura della Repubblica;
- il Tribunale Civile, in presenza di ricorsi per separazione e divorzio o di procedimenti aventi ad oggetto l'esercizio della responsabilità genitoriale ai sensi dell'art. 316 c.c. che riportino fatti di violenza domestica documentati (referti medici, relazioni di operatori sociali e sanitari), avrà cura di verificare che l'affido condiviso e il regime degli incontri non sia contrario all'interesse del minore *ex art. 337 ter c.c.* e, se ritenuto congruo, si asterrà dall'invito ad intraprendere un percorso di mediazione o conciliazione;
- si avvieranno forme di comunicazione con il Tribunale per i Minorenni di Palermo mediante trasmissione dei dati identificativi dei procedimenti di separazione e divorzio pendenti presso questo Tribunale nei quali siano coinvolti minori al fine di ottenere stabilmente la trasmissione di copia degli atti dell'eventuale procedimento minorile.

Queste prime indicazioni andranno nel prosieguo modificate, aggiornate e implementate tenuto conto che nel corso di quest'anno si farà ingresso nel nuovo Palazzo di Giustizia nel quale i maggiori spazi e la possibilità di ospitare associazioni che svolgano il ruolo di "Sportelli antiviolenza" renderanno possibile l'introduzione di ulteriori innovazioni e buone prassi anche con la collaborazione della locale Procura e del Consiglio dell'Ordine.

Si comunichi a tutti i Magistrati del Tribunale e della locale Procura, al Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Marsala nonché al Dirigente, al Direttore Area Civile, al Direttore Area penale dibattimento e al Direttore Area Penale GIP/GUP.

Si inserisca nel sito web del Tribunale.

Marsala, 28 marzo 2019

**Il magistrato referente
in materia di tutela dei diritti delle vittime di reato**

Annalisa AMATO
Annalisa Amato

**Il Presidente del Tribunale
Alessandra CAMASSA**

Alessandra Camassa

Tribunale di Marsala
Depositato in Cancelleria
Marsala, 28-03-2019
L'OPERATORE GIUDIZIARIO
Lucia Raineri